

COMUNE DI CEFALA' DIANA

Città Metropolitana di Palermo

COPIA DI DELIBERA DI GIUNTA MUNICIPALE

N. 19 del 19-02-2021

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

Oggetto:	Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza anni 2021/2023.
-----------------	--

L'anno duemilaventuno, il giorno diciannove del mese di febbraio, alle ore 11:05, nella sala delle adunanze della sede comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge, con l'intervento dei Sigg.:

CANGIALOSI GIUSEPPE VIRGILIO	SINDACO	P
AMARASCO MARCO	ASSESSORE	P
PLESCIA TIZIANA	ASSESSORE	P
TARDIOLO FRANCESCA MARZIA	VICE SINDACO	P

Presiede l'adunanza il **SINDACO, CANGIALOSI**.

Partecipa all'adunanza il **SEGRETARIO COMUNALE, GIOVANNI PANEPINTO**.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto, i responsabili dei servizi interessati, per quanto concerne la regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 23/12/2000 n. 30, hanno espresso i seguenti pareri:

LA GIUNTA MUNICIPALE

VISTA ed esaminata la proposta di deliberazione e ritenutala meritevole di essere approvata;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, resi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 23/12/2000 n. 30;

CON votazione favorevole unanime espressa per alzata di mano

DELIBERA

Di APPROVARE, la proposta di deliberazione che si allega al presente atto, per farne parte integrante;

Indi data l'urgenza di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi di legge;

La Giunta Municipale con separata votazione unanime

DELIBERA

Di conferire al presente atto l'immediata esecutività ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 44/1991 e successive modifiche ed integrazioni.

COMUNE DI CEFALA' DIANA

Provincia di Palermo

PROPOSTA DI DELIBERA DI GIUNTA MUNICIPALE

N. 20 del 16-02-2021

Oggetto:	Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza anni 2021/2023.
-----------------	--

Ufficio proponente: SEGRETARIO

PROPOSTA

Premesso che:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 detta disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione derivano dall'azione sinergica di tre soggetti:
 - 1) il Comitato interministeriale, che ha il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione delle linee guida;
 - 2) il Dipartimento della funzione pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
 - 3) l'A.N.A.C. che, in qualità di autorità nazionale anticorruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;

Riscontrato che le pubbliche amministrazioni definiscono un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

Constatato che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione adotta l'aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione;

Viste le Linee di indirizzo del Comitato interministeriale - istituito con D.p.c.m. 16 gennaio 2013 - ai sensi del comma 4, art. 1 della legge 6.11.2012, n. 190, emanate per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione, con cui il Governo ritiene che l'Italia nell'ultimo anno ha intrapreso una serie di riforme di rilevante importanza strutturale, il cui successo dipenderà molto anche dalla capacità dei Governi di ripristinare la fiducia del Paese guidandolo verso una crescita economica sostenibile;

Considerato che in data 6 settembre 2013 il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione ha trasmesso il testo definitivo della proposta di Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) che recepisce le osservazioni della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, ora Autorità nazionale anticorruzione (ANAC);

Considerato che il PNA per l'anno 2013 è stato approvato con delibera della CIVIT n. 72/2013 dell'11 settembre 2013;

Viste le note di Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione approvate con determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015;

Vista la delibera dell'ANAC n.1064 del 13.11.2019 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019;

Vista la delibera dell'ANAC n. 7 del 07/01/2021 sul Procedimento sanzionatorio;

Atteso che l'ANAC già in sede di aggiornamento 2015 al PNA sottolineava l'importanza di adottare i PTPCT assicurando il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti dell'amministrazione e degli stakeholder esterni, al fine di migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione dell'amministrazione;

Considerato che l'ANAC ha voluto così offrire un supporto operativo alle pubbliche amministrazioni e agli altri soggetti tenuti all'introduzione di misure di prevenzione della corruzione, affinché si possa adottare un nuovo piano triennale di prevenzione della corruzione in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute di recente con il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, in attuazione dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124;

Atteso che con la nuova disciplina se da una parte si ribadisce il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) quale soggetto titolare del potere di predisposizione e di proposta del PTPC, dall'altra si prevede un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione del piano medesimo, così come di quello del nucleo di valutazione. Il nucleo di valutazione è chiamato a rafforzare il raccordo tra le misure di anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità dell'amministrazione e della performance organizzativa ed individuale, provvedendo al contempo a svolgere i monitoraggi di cui al PTPCT;

Considerato che tra i contenuti necessari del PTPC vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, co 8, come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016). L'ANAC raccomanda agli organi di indirizzo di prestare particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione;

Constatato che i valori essenziali più largamente condivisi sono riferibili ai principi di imparzialità, legalità, integrità, trasparenza, efficienza, uguaglianza, responsabilità e giustizia;

Evidenziato inoltre che gli Enti si impegnano a conformare il loro operato su di essi, nella consapevolezza che l'adozione di principi etici da parte della pubblica amministrazione serva anche a rafforzare la fiducia di cittadini e imprese nelle istituzioni pubbliche;

Atteso che, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013, come novellato dall'art. 10, comma 1, lett. b), D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto 33/2013;

Atteso che con il D.lgs. n. 33/2013 sono previsti gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione e che la pubblicazione deve avvenire in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A allo stesso decreto n. 33/2013, sul sito istituzionale;

Atteso che:

- l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dai dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base dei piani adottati dalle singole amministrazioni, il rischio che siano commessi reati di corruzione;

Constatato altresì, che la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale;

Rilevato che il piano di prevenzione della corruzione risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, relative ai procedimenti di autorizzazione o concessione, di scelta dei contraenti, di concessione ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, di concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e le progressioni di carriera, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate in sede di formazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno del personale;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

Rilevato che il responsabile della prevenzione della corruzione provvede altresì:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b) alla verifica, d'intesa con il competente responsabile della posizione organizzativa, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;

Rilevato che ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, nella home page del sito istituzionale si deve collocare un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente e che tale sezione deve essere organizzata in sotto-sezioni all'interno delle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal D.lgs. n. 33/2013;

Assicurato che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma,

lettera m), della Costituzione, mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, nonché la pubblicazione dei relativi bilanci e conti consuntivi ed i costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini;

Vista la relazione redatta dal Segretario comunale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione pubblicata nel sito web dell'amministrazione, recante i risultati dell'attività svolta per l'anno 2020 e pubblicata sul sito internet sulla pagina "Amministrazione trasparente" - Sezione "altri contenuti" - sotto sezione "corruzione";

Richiamata la Determina del Sindaco n. 03 del 30/01/2014, con la quale è stato individuato il Segretario Comunale pro tempore quale Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Cefalà Diana;

Dato atto che, con avviso n. 715 di protocollo, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente con decorrenza dal 28 gennaio 2021, veniva avviata la procedura aperta alla consultazione per l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2021-2023 del Comune di Cefalà Diana, con invito a tutti i soggetti interessati a far pervenire eventuali proposte od osservazioni entro il giorno 15 febbraio 2021;

Dato atto che nei termini assegnati non sono pervenute osservazioni né proposte;

Atteso che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha predisposto la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2021-2023;

Visti:

- il vigente Statuto comunale;
- il vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;
- le delibere dell'A.N.A.C. (ex CIVIT) in materia di trasparenza e anticorruzione;
- il D.lgs. n. 267/2000;
- il vigente O.RR.EE.LL. della Regione Siciliana;

PROPONE

Per quanto espresso in narrativa a cui si rimanda per costituirne parte integrante ed essenziale,

- 1) di confermare l'allegato Piano triennale della corruzione e della trasparenza già approvato dalla G.M. con atto deliberativo n. 9 del 22.01.2020, anche per gli anni 2021-2023 (P.T.P.C.T.), con relativi allegati, in attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012 n.190, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Cefalà Diana;
- 2) di disporre la pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza sul Sito Istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente";

- 3) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. 44/91.

IL PROPONENTE
F.TO GIOVANNI PANEPINTO

Letto, approvato e sottoscritto

L'ASSESSORE ANZIANO
F.TO MARCO AMARASCO

IL SINDACO
F.TO GIUSEPPE VIRGILIO
CANGIALOSI

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO GIOVANNI PANEPINTO

Affissa all'Albo Pretorio il **22-02-2021**

Copia conforme all'originale

Cefalà Diana, li **19-02-2021**

L'INCARICATO
F.TO MARIO COSTANZA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICA

Che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/91, sarà pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune il **22-02-2021**, e che vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Cefalà Diana, li **22-02-2021**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO GIOVANNI PANEPINTO

Su conforme attestazione del Messo incaricato della tenuta dell'Albo Pretorio, si certifica l'avvenuta pubblicazione dal **22-02-2021** al **09-03-2021**, e che entro il termine di gg. 15 dalla data di pubblicazione non è stato prodotto a quest'ufficio opposizione o reclamo.

Cefalà Diana, li **10-03-2021**

L'INCARICATO
F.TO MARIO COSTANZA

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO GIOVANNI PANEPINTO

La presente deliberazione, è divenuta esecutiva il **19-02-2021**

perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12, comma 2, L.R. 44/91)

Cefalà Diana, li **19-02-2021**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO GIOVANNI PANEPINTO
